



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

CAVA D'ALIGA
Armando Di Benedetto muore per un infarto mentre guidava l'auto
CARMELLO RICCIOTTI LA RUCCA pag. V

RAGUSA
Molti attentati e lesioni alla ex tunisino condannato a 39 mesi
SAVINO MARTORANA pag. VII

LEGALITÀ
La giustizia non dev'essere vendetta neanche se smentita da immagini
L'INTERVENTO pag. V

SP. ATLETICA
Aprile e Campagnolo assieme a Liuzzo si riscoprono terzetto d'oro
LORENZO MAGRI pag. X

Arrivano i turisti «ma questo non è boom»

Presenze. Dibennardo (Federalberghi): «Siamo partiti in ritardo e le presenze straniere sono in netto calo»
Torna in movimento anche l'aeroporto di Comiso, «ma ci vorrà molto tempo per tornare ai livelli pre-covid»

Offerte e incentivi attirano per ora per lo più italiani. Due o tre anni perché il settore torni in positivo



Il turismo è ripartito anche nelle nostre zone. Ma è un andamento lento. Non si può definire certo un boom. Così il presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo, il quale sottolinea che «siamo partiti in ritardo e le presenze straniere sono in netto calo». Torna in movimento anche l'aeroporto di Comiso, «ma ci vorrà molto tempo per tornare ai livelli pre-covid». Offerte e incentivi, per il momento, attirano più gli italiani. Sicilcola che ci vorranno due o tre anni per ritornare ai livelli di prima.

LUCIA FAVA pag. III

GIOIA PAZZA



IN FESTA PER L'ITALIA. Anche in tutta la provincia caroselli e assembramenti, senza mascherina, per la vittoria sulla Spagna. E l'emergenza Covid sembra dimenticata

CARMELLO RICCIOTTI LA RUCCA pag. III

SCENARI

IL TUCA TUCA IL TIKI TAKA E LA VIDA LOCA

MICHELE NASSA

Diretti pazzi, gioia perché quando si pensa non si capisce più niente. Più che comprensibile dopo una sofferta e bellissima partita di calcio, e dopo un anno di sofferenze e restrizioni. Ma quanto sia potenzialmente pericolosa la gioia pazza (molto più grande e infinitamente più estesa di quella in disonore la scorsa estate) lo scopriremo, speriamo di no, tra qualche settimana e più avanti ancora. Ce n'è ancora un'altra da partita, la finalissima, e se già in tutta Italia - isole e provincia - si è compresa - cosa che il finimondo per noi arrivati, non siamo immagina- riosi - se andrà se andrà come potrebbe andare domenica a Wembley, il nostro contrario di quanto ci continua a ripetere chi ricorda che siamo ancora in piena pandemia, e che la variante colpisce anche chi si vaccina. Al cui non si comanda e quando gioca l'Italia, specialmente se vince e fa sognare, non c'è più nessuno. Neanche per l'altra partita che l'Italia e il mondo intero stanno ancora giocando alla cieca.

L'iniziativa. E' rivolta agli atleti di Ragusa. A Modica è già partita «Tutti gli sportivi si devono vaccinare»

Favorire la vaccinazione degli atleti tessera con tutte le società sportive della città di Ragusa, sostenendo in tal modo la campagna vaccinale dell'azienda sanitaria provinciale per contrastare il Covid-19. Questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi presso la sede del Centro direzionale comunale della zona artigianale. L'iniziativa è stata promossa dagli associati allo Sport e Turismo. A Modica, un percorso simile, dopo il confronto tenuto a palazzo della Cultura, è stato già avviato. Iniziazioni con l'Ente.

CORRELLA, OCCHIPINTI pag. IV



Ragusa. Si al protocollo per fare arrivare l'acqua al potabilizzatore Comune e Bonifica, intesa su Camemi

Sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Comune di Ragusa ed il Consorzio di Bonifica di Camemi per la finalizza- zione al potabilizzatore di Camemi. Un passaggio burocratico che dà il via libera all'utilizzo dell'acqua della diga di Santa Rosalia per servire Marina di Ragusa e le contrade limitrofe. A sottoscrivere l'accordo il sindaco, Peppe Cassioli, il commissario straordinario del Consorzio, Francesco Nicodemo, alla presenza dell'assessore Gianni Guadagnolo. Il Comune provvederà al rinnovo annuale provvedendo al pagamento dei canoni demaniali.

LAURA CIRIELLA pag. VII



La notte di pazzia gioia e di assembramenti Dov'è finito il Covid?

Festa. Caroselli e piazze piene anche in tutta la provincia iblea
Nel bollettino numeri ancora in calo, ma tra due settimane?

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Tutti in piazza e nelle strade, abbracciati e senza mascherine. Sono queste le scene che si sono viste anche in tutti i Comuni della provincia dopo la vittoria dell'Italia contro la Spagna. Sui social impazzano i video dei festeggiamenti: pieni di assembramenti e comportamenti non in linea con una pandemia tutt'altro che conclusa. Sono in tanti, ad esempio, a farlo notare commentando il post del sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che dopo la vittoria degli azzurri ha condiviso il video dei festeggiamenti nella città della Contea. Dall'ironico "non ce n'è Covid" a riflessioni più approfondite, in molti condannano le scene viste nella serata di martedì.

Se questi comportamenti avranno effetto sulla curva dei contagi, si potrà vedere solo tra qualche settimana. Intanto, però, la provincia di Ragusa, registra ancora un calo dei positivi, anche nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8). Sono adesso 211 le persone positive nel Ragusano (ieri erano 216) e, di queste, 196 - cioè 4 in meno rispetto al bollettino precedente -, in isolamento domiciliare, 7 alla Rsa Covid di Ragusa e 8 ricoverate in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 16 (-3), Chiaramonte 2 (-), Comiso 43 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 26 (-3), Modica 8 (-2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 3 (-), Ragusa 31 (-1), Santa Croce Camerina 19 (+1), Scicli 0 (-), Vittoria 48 (+2).

Scendono anche i ricoverati, da 9 a 8, tutti al Giovanni Paolo II: 6 sono in Malattie Infettive e 2 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 12.469 (18 in più di ieri) i residenti in provincia guariti dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza, ne sono stati eseguiti: 156.877 molecolari, 30.414 sierologici, 382.914 test rapidi, per un totale di 570.205 (ieri 569.849). Infine, nemmeno nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina, si sono registrati decessi. Resta dunque di 276 il numero dei residenti in provincia di Ragusa deceduti dall'inizio della pandemia. Insomma, la situazione Covid, nel Ragusano, continua a migliorare, seppur in maniera lieve, ma occorre tenere sempre presente che basta poco a far risalire la curva, per cui bisogna sempre rispettare le norme anti-Covid a partire dal distanziamento sociale.

Dalla situazione Covid alla cam-

pagna vaccinale che martedì ha registrato ancora un leggero incremento rispetto alla giornata precedente anche se il dato non rispecchia le aspettative dell'Asp e dell'assessorato regionale alla Salute. Sono state in totale 2440 le dosi somministrate in provincia il 6 luglio (nella giornata precedente ne erano state somministrate 2094): 648 prime dosi e 1792 richiami. Delle somministrazioni effettuate il 6 luglio (ultimo aggiornamento disponibile), 402 sono state AstraZeneca (solo richiami); 12 Johnson & Johnson; 83 Moderna, 34 prime dosi e 49 richiami; 1934 Pfizer, 601 prime dosi e 1333 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre martedì, 730 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 137 in contrada Zagarone a Scicli, 592 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 47 al Civile di Ragusa e 687 al Palaminiardi. Per quanto concerne i medici di famiglia, 83 somministrazioni sono state effettuate all'interno degli ambulatori e 7 a domicilio.



Dibennardo: «La ripartenza in ritardo ci ha fatto perdere numeri»

LUCIA FAVA

Nessun boom di turisti nel Ragusano per la stagione estiva 2021, anche se i dati delle presenze nel territorio ibleo sono migliori rispetto alla summer 2020. «Siamo contenti d'essere ripartiti – spiega il presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo – e che lo abbiamo fatto in sicurezza, ma non ci esaltiamo: essendo partiti a luglio sarà difficile recuperare il tempo perduto». Il numero uno dell'associazione degli albergatori in provincia si dice contento per metà. «C'è una ripresa – aggiunge Dibennardo – ma non possiamo certo parlare di boom turistico. Non dimentichiamoci che quella del turismo è stata la categoria più bistrattata e quella che ha avuto, forse, meno aiuti».

Secondo stime di Confcommercio provinciale, nel 2020 a Ragusa, la perdita di fatturato delle imprese legate alla filiera del turismo avrebbe riguardato sia le agenzie di viaggio (-76,3%), che il trasporto aereo (-72,6%), che le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-42,5%). E non sono migliori i dati diffusi dall'Ente bilaterale nazionale del turismo che fanno luce sulla devastazione che la pandemia da Covid-19 ha comportato per il comparto. Sempre nel 2020, che sarà ricordato probabilmente come l'annus horribilis per il turismo, il numero degli occupati nel settore è calato vertiginosamente: le giornate retribuite sono diminuite del 38%. Inoltre, 200mila posizioni di lavoro stagionali e 150mila a tempo indeterminato sono stati letteralmente polverizzati. Per il settore ricettivo, l'anno trascorso si è chiuso con una perdita di 233 milioni di presenze, con una flessione media del 53,4% rispetto all'anno precedente e con punte che in alcune località hanno superato l'80%. Il costo di questa catastrofe è il crollo del 37,3% dell'occupazione dipendente negli alberghi italiani, con punte del 45,5% per

Arrivano i turisti «ma non così tanti e quasi tutti italiani»

COMISO

Anche l'aeroporto si rianima

COMISO. I.f.) Passeggeri in aumento all'aeroporto Pio La Torre. Cresce il numero delle compagnie che hanno scelto Comiso ma anche le percentuali di riempimento degli aeromobili, piuttosto basse, come del resto in tutti gli aeroporti, nel periodo in cui erano in vigore le restrizioni. Domenica scorsa è stato inaugurato il volo per Forlì della compagnia Ego Airways. Si tratta di un vettore nuovo per lo scalo ibleo che collegherà Comiso con il comune romagnolo per tutta l'estate. Il 2 agosto partiranno invece i due nuovi collegamenti per Bologna e Bergamo che Ryanair avvierà grazie ai fondi ex Insicem. La compagnia irlandese sta puntando su Comiso per questa summer 2021. Oltre alle due rotte new entry, Ryanair sta incrementando le rotazioni per Bruxelles, Pisa e Milano Malpensa. Migliorano anche i numeri dei due voli Alitalia in continuità territoriale per Roma e Milano. La compagnia di bandiera è stata autorizzata dal ministro a incrementare il numero delle rotazioni fino a 5 settimane (si può volare dal lunedì al giovedì compresi). Per volare è comunque necessario essere muniti di green pass o di un'autocertificazione che attesti di aver avuto il covid. In alternativa si deve esibire il certificato di un tampone effettuato nelle 24 ore precedenti la partenza.

quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo determinato. A questo dato va aggiunto quello relativo all'integrazione salariale, che è stata nel 2020 pari a oltre mezzo miliardo di ore per alberghi e ristoranti.

Numeri drammatici che danno la contezza di quanto è stato perso a causa della pandemia e di come non sarà semplice risollevarsi. Tanto che la stessa Iata (International Air Transport Association), nella sua stima più ottimistica, prevede per il turismo un ritorno ai valori del 2019 solo nel 2023. La stima più pessimistica lo prevede addirittura nel 2025. Quest'anno, ad ogni modo, la situazione è lievemente in miglioramento. Si sta tornando a viaggiare, complici la massiccia campagna di vaccinazione messa in atto dal governo nazionale e le misure restrittive più lente, ma lasciarsi alle spalle la pandemia e le sue conseguenze non sarà semplice. «Stiamo pagando le restrizioni» – continua Dibennardo – e siamo meno competitivi rispetto ad altre nazioni. Basti ricordare che in Sicilia siamo in zona bianca solo dal

21 giugno scorso, quando molti turisti avevano già prenotato in altre regioni o in altri Paesi. Anche per questo, la tipologia di turisti che arriva da noi è prevalentemente italiana. Gli stranieri sono pochissimi».

A livello regionale, per la promozione del territorio si sta puntando su pacchetti di servizi per chi arriva nell'Isola, compresa una notte gratis per ogni 3 di soggiorno. Il pacchetto comprende anche visite guidate gratuite, ingressi ai musei, ai parchi archeologici, siti di interesse. Da ottobre l'offerta promozionale si amplierà anche ai viaggi aerei con l'obiettivo di invogliare i turisti ad arrivare in Sicilia pure dopo l'estate. Per il presidente di Federalberghi potrebbe non essere sufficiente. «Siamo partiti in ritardo – insiste Dibennardo –, nonostante l'impegno dell'assessore regionale, a causa di tutti i cavilli burocratici».

A fare la differenza sarà il proseguimento della campagna vaccinale e quanto questa influirà sulle varianti. «Noi speriamo sempre in un ritorno alla normalità – conclude Dibennardo – e stiamo lavorando per garantire la sicurezza ai nostri ospiti e affinché il territorio ibleo sia considerato una meta sicura».

«E' fuga continua di studenti e professionisti nel 2019 in 226 hanno lasciato la propria casa e l'esodo è proseguito anche nell'anno del Covid»

MICHELE FARINACCIO

“Duecentoventisei persone, tra giovani, studenti, lavoratori e professionisti della provincia di Ragusa, hanno lasciato la propria casa, il proprio territorio, nel 2019, per cercare fortuna altrove, più propriamente nelle zone del Settentrione (il 56%) ma anche in Paesi europei (il 38%) e nel resto del mondo (la parte rimanente della percentuale, il 6%). E anche nell'anno della pandemia, il 2020, registriamo l'abbandono del territorio ibleo da parte di 42 persone. Siamo certi che nel 2021 questo trend, considerata la campagna delle vaccinazioni a regime e l'attenuarsi della presenza del Covid, nonché il graduale abbandono della pratica dello smart working, sia destinato ulteriormente a salire. Bisogna assolutamente fermare questo esodo”.

E' quanto afferma la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, esprimendo la propria preoccupazione per la consistenza di un fenomeno che, al netto del calo registratosi durante l'anno della pandemia, ha comunque fatto registrare numeri davvero notevoli in passato. “Secondo la Cisl - chiarisce Carasi - fermare l'esodo deve essere uno degli obiettivi dell'attuazione del Pnrr e per questo occorre sin da ora realizzare un patto forte con le istituzioni e le imprese per condividere i progetti di sviluppo, monitorare i tempi e le ricadute occupazionali”.



L'ALLARME. Carasi (Cisl)

«Il nostro territorio si impoverisce. Dobbiamo invertire questa tendenza»

La denuncia. «Anche nell'anno della pandemia, il 2020 - dice la segreteria generale dell'Ust Cisl Rg Sr Vera Carasi (nella foto a destra) - registriamo l'abbandono del territorio ibleo da parte di 42 persone. Siamo certi che nel 2021 questo trend, considerata la campagna delle vaccinazioni a regime e l'attenuarsi della presenza del Covid, nonché il graduale abbandono della pratica dello smart working, sia destinato ulteriormente a salire».

Carasi aggiunge: “La fuga dei giovani è una ferita che impoverisce due volte il nostro territorio, privandolo delle migliori promesse, ma anche delle risorse economiche che per anni vengono trasferite dalle famiglie. Una perdita stimata, solo per la provincia di Ragusa, in circa 700-800 mila euro l'anno - rileva il segretario generale dell'Ust Cisl di Ragusa e Siracusa - I temi della crescita, del lavoro, dell'istruzione, della legalità si intrecciano in modo inestricabile soprattutto nel Sud dove l'assenza di sviluppo e di occupazione condiziona ogni articolazione della vita sociale. La risposta decisiva è il lavoro. Dobbiamo metterci tutti assieme, fare sistema per affrancare le persone dalla paura e dal bisogno. Occorre combattere le disparità sociali e territoriali. E, ancora, realizzare infrastrutture materiali, digitali e sociali. Nonché controllare il buon utilizzo di ogni euro erogato, seguendone passaggi e traiettorie. L'obiettivo del patto che chiediamo è soltanto uno: creare buona occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Che vuol dire nuove politiche industriali. Fiscalità di vantaggio. Contrasto del precariato e di ogni forma di sfruttamento”.

“E poi protezioni sociali universali - conclude la sindacalista siciliana - con ammortizzatori sociali rivolti a tutti e collegati a politiche attive e generative che forniscano formazione e riqualificazione”.

I NUMERI NELL'ISOLA

Nuovi 109 casi (secondi in Italia), meno ricoverati e 2 morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia non riesce ancora a "raffreddarsi". Anzi... Ieri nell'Isola si sono registrati 109 nuovi positivi (martedì erano stati 144) su 10.891 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, mentre il tasso di positività si attesta all'1%. La settimana scorsa i casi erano stati 142 su 15.381 tamponi con un tasso dello 0,92%. I positivi al Covid presenti sull'Isola sono adesso 3.357.

Per quanto riguarda la diffusione in ambito provinciale, epicentro dei contagi ritorna, dopo giorni defilati, Palermo con 24 nuovi contagi, segue Caltanissetta 23, Enna 21, Catania 16, Siracusa 10, Agrigento e Trapani 7, Messina 1. Nessun nuovo contagio in provincia di Ragusa.

Prosegue il calo dei ricoverati nei reparti Covid degli ospedali (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con 129 attuali pazienti (-6 ricoverati nelle ultime 24 ore), mentre si registra un nuovo ricoverato in terapia intensiva e adesso il bilancio è di 19 ricoverati e di un nuovo ingresso ieri in Rianimazione.

Dal report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute, risultano anche due nuove vittime in Sicilia su un totale di 14 in ambito nazionale: la Sicilia si trova così al terzo posto in Italia preceduta dalla Campania con 3 morti e il Lazio con 7. In coda alla Sicilia si classificano la Toscana e la Puglia, con un decesso ciascuna.

Sono in corso indagini, nel frattempo, all'ospedale di Gela sui quattro infermieri, tutti in servizio nel presidio sanitario, che sono risultati positivi al Covid nonostante avessero nei mesi scorsi avuta somministrata la seconda dose di vaccino.

I quattro hanno lievi sintomi influenzali e ora i sindacati Nursind e Uil Fpl chiedono di avviare uno screening dei lavoratori per misurare il livello degli anticorpi.

Ed ancora una volta gli esperti continuano a ribadire che occorre tenere alta la guardia, malgrado con il caldo e la bella stagione siano tantissimi i siciliani che hanno forse allentato le redini. Occorre invece ancora molta precauzione ed attenzione, soprattutto per evitare di finire in cluster familiari.

PIANO SICILIA Da oggi "stretta" di Musumeci su dipendenti e su nuove regole

PALERMO. La Sicilia vuole stringere i tempi per la campagna vaccinale che nell'ultimo periodo ha accusato qualche ritardo soprattutto su alcuni target di popolazione. E per farlo è sceso in campo il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha firmato un'ordinanza in vigore da oggi e fino all'1 settembre, con cui il governo regionale dà avvio alla "Campagna di vaccinazione di prossimità". È stato esteso l'obbligo di tampone a chi arriva dalla Spagna o dal Portogallo o a coloro che nei 14 giorni precedenti vi abbiano soggiornato o transitato. Si tratta, al momento, degli unici due Paesi europei per i quali in Sicilia è prevista questa misura di sicurezza.

Censimento dei dipendenti non ancora vaccinati. Le aziende sanitarie provinciali eseguiranno una ricognizione completa e aggiorna-

ta di tutti i dipendenti pubblici, del personale preposto ai servizi di pubblica utilità e ai servizi essenziali, degli autotrasportatori, del personale delle imprese della filiera agroalimentare e sanitaria, degli equipaggi dei mezzi di trasporto per censire chi non è ancora stato sottoposto a vaccinazione e invitarlo formalmente a provvedere. In caso di indisponibilità o di rifiuto, il datore di lavoro dovrà, nei modi e termini previsti dai contratti collettivi, riassegnare il dipendente ad altro ruolo.

Vaccinazioni nei luoghi turistici e della movida. Le Asp, accanto agli interventi per il miglioramento funzionale delle Guardie mediche turistiche, con apposito avviso pubblico daranno la possibilità agli operatori turistici di sottoscrivere una convenzione per realizzare punti vaccinali all'interno delle loro strutture ricettive, anche in modalità drive in. Il termine è previsto per il 5 settembre e le spese saranno a carico del Sistema sanitario regio-

nale. In più, nelle località turistiche sarà avviata una campagna speciale di vaccinazione a favore del personale della grande e media distribuzione (centri commerciali e supermercati).

Potenziamento dei punti vaccinali comunali. Le Asp, inoltre, potenzieranno i presidi vaccinali nei Comuni, in particolare in quelli che hanno fatto registrare una minore adesione alla campagna vaccinale, attraverso la riassegnazione del personale già aderente all'attività vaccinale (medici delle Usca in sovrannumero, medici di medicina generale, odontoiatri, farmacisti, biologi, ecc) in strutture mobili o presidi territoriali già esistenti.

A. F.

ROMA. La variante Delta preme l'acceleratore, provocando la risalita della curva dell'epidemia di Covid in tutta Italia. Lo confermano i dati diffusi ieri dal ministero della Salute, che consentono di fare il raffronto rispetto a 7 e 14 giorni fa. Ieri il numero dei positivi è passato da 907 a 1.010, le vittime del Covid sono 14 mentre martedì erano state 24. Numeri che gli esperti leggono come un andamento dissociato, quello a cui si è affidato il premier britannico Boris Johnson per le riaperture: la variante fa aumentare i casi ma non le ospedalizzazioni e i decessi. Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha sottolineato che fino a due mesi e mezzo fa «avevamo 30.000 persone in ospedale e ora sono 1.500, il 95% in meno. Avevamo 3.800 persone nelle terapie intensive e ora siamo sotto i 190, ben oltre il -90%».

Per il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo "Mauro Picone" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), con i numeri diffusi ieri «si conferma il trend di aumento della curva stimata per la percentuale dei positivi ai test molecolari a livello nazionale». In 28 province, inoltre, si rileva «che negli ultimi sette giorni l'incidenza è aumentata più del 50% rispetto ai 7 giorni precedenti» e che «in 14 di esse l'aumento è maggiore del 100%».

L'aumento dei casi si osserva in particolare nelle cinque province «sorvegliate speciali dei giorni scorsi», ossia Caltanissetta, Ascoli Piceno, Lodi, Napoli e Verona. Per quanto riguarda i valori relativi all'incidenza nelle 14 province dove il valore attuale è maggiore di 10 casi a settimana per 100.000 abitanti ci sono Caltanissetta (73), Ascoli Piceno (69), Lodi (28), Napoli e Verona (22), Gros-

La variante Delta fa risalire i contagi di nuovo sopra quota 1.000

Caltanissetta sempre sorvegliata speciale. Ha il maggior aumento Sebastiani: conferma trend in crescita. Locatelli: virus non è più buono

seto (20), Cosenza (17), Caserta (15), Belluno (14), Lecce e Sassari (13), Rimini (11), Bolzano e La Spezia (10).

Insomma, la variante Delta sta prendendo piede in Italia, anche se ancora i dati raccolti sono insufficienti per disegnare uno scenario preciso per le prossime settimane. L'attenzione tuttavia è alta e gli esperti avvertono che non è ancora venuto il momento di allentare la presa sulle misure contro il Covid.

Il presidente del Consiglio superiore di Sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts), Franco Locatelli, avverte: «Il virus è sempre lo stesso, semmai le due varianti più diffuse, Alfa e Delta, rispetto al ceppo proveniente da

Wuhan hanno maggior contagiosità. Non facciamo però l'errore di pensare a un virus che, per quanto abbia mutato caratteristiche, sia connotato da minor potere di provocare malattia grave». Secondo Locatelli «non c'è il rischio di una quarta ondata» perché «ciò che è cambiato è lo stato di immunizzazione del Paese. E questo rende ragione di una maggior protezione dall'infezione». Quanto alle caratteristiche della variante Delta, «oltre alla maggior contagiosità, sembra aver attenuato o smarrito del tutto alcuni connotati: per esempio la perdita del gusto e dell'olfatto non vengono più lamentate da chi si ammala. I sintomi più frequenti sono

invece febbre, naso che cola, mal di testa e mal di gola. Ma questo non impedisce di causare patologie altrettanto gravi».

Tornando ai dati di ieri in Italia, sono 177.977 i tamponi molecolari e antigenici effettuati, martedì erano stati 74.649. Il tasso di positività è dello 0,56%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,47% di martedì. I pazienti ricoverati per Covid in terapia intensiva sono 180, con un calo di 7 unità rispetto al giorno precedente nel saldo quotidiano tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 8, mentre martedì erano stati 11. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.234, in calo di 37 unità rispetto a martedì. ●

Zan, alta tensione tra Letta e Salvini. Anche Fedez scende in campo

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Si sposta dalle aule parlamentari ai social lo scontro sulla legge contro l'omofobia: in attesa che il 13 luglio in Senato si capiscano le intenzioni di Iv, a difendere il ddl Zan e a prendere di petto Matteo Renzi ci ha pensato Fedez, che ha difeso la moglie Chiara Ferragni contro la quale lo stesso Renzi aveva aperto la guerra martedì. Una situazione inedita per il leader di Iv, che aveva fatto della diretta Facebook l'arma per rivolgersi direttamente ai propri sostenitori-follower.

Fedez ha definito «triste» la richiesta fatta martedì da Renzi a Ferragni di un dibattito pubblico sul ddl Zan, appoggiato con impeto dai «Ferragnez». «Matteo Renzi è un politico pagato dagli italiani per rappresentarli - ha detto il rapper su Instagram - Chiara Ferragni è un'imprenditrice che non grava sulle tasche degli italiani e che esprime un suo pensiero e può permettersi di farlo anche in

maniera banale». «Montezemolo fa l'imprenditore e dice la sua, Briatore fa l'imprenditore e dice la sua e invece Fedez e Chiara Ferragni vanno regolamentati» ha rincarato la dose.

In questa guerra si sono schierati per difendere Renzi molti esponenti di Iv, come Ivan Scalfarotto che ha ironizzato sul fatto che Fedez abbia «cambiato idea» rispetto a precedenti sue canzoni con parole omofobe. Una guerra difficile contro chi ha 24 milioni di followers, soprattutto tra i giovani. «Questa legge ce la chiede il Paese, che è più avanti del Parlamento» ha osservato Simona Malpezzi, capogruppo Dem a Palazzo Madama.

Sul piano politico, fin da ieri è girata una velina (raccontano che a veicolarla sia stata Iv) con i nomi di alcuni senatori del Pd che sarebbero stati pronti a votare «no» a scrutinio segreto. Tutti questi parlamentari hanno ribattuto, dichiarando che voteranno il testo o perché convinti (D'Arienzo e Comincini) o, pur con qualche dubbio di merito (Fedeli e

Valente), per le circostanze politiche. Il solo Mino Taricco ha confermato la propria contrarietà al termine «identità di genere», chiedendo una mediazione che lo elimini, ma in ogni caso chiarendo che la sua posizione viene assunta pubblicamente, senza bisogno di voti segreti.

Proprio il gioco di veline non fa che innasprire i rapporti tra Pd e Iv e rendere difficile il confronto sul merito. Il segretario del Pd Enrico Letta ha ribadito di non credere che Matteo Salvini, «amico di Orban», voglia davvero trattare; «vuole solo affossare la legge» gli ha fatto eco Franco Mirabelli, vicecapogruppo Dem alla Camera. Matteo Renzi ed il capogruppo di Iv Davide Faraone hanno ribadito la propria convinzione sui margini positivi di intesa; Valeria Valente, che dal fronte femminista ha perplessità sull'identità di genere, ha invece detto che tali margini sono inesistenti «per le furbizie della destra», e tra tali «furbizie» i Dem annoverano il fatto che il presidente della Commissione Giustizia e relatore, Andrea Ostellari, si è rifiutato di depositare ufficialmente la propria proposta di mediazione, cosa che consentirebbe il confronto parlamentare concreto.

Nei colloqui continui tra capigruppo a Palazzo Madama (Malpezzi, Faraone, Annamaria Bernini di Fi, Massimiliano Romeo della Lega, Loredana De Petris di Leu) non si sono registrati mutamenti di scenario, mentre i Dem attendono di vedere se il 13 luglio Iv presenterà i propri emendamenti che, con i voti del centro-destra, verrebbero approvati a scrutinio palese. Come ha rilevato Stefano Cecanti il voto segreto è un falso problema, mentre la vera questione sarebbe il voto di Iv con il centrodestra sul tema dei diritti, fatto che segnerebbe un avvicinamento dei renziani a Fi e Lega, oggi benedetto dal capogruppo della Lega Riccardo Molinari. Un fatto politico che eccede il merito del ddl Zan e sul quale Letta è pronto a sfidare Renzi, nella convinzione che non riuscirebbe a traghettare con sé tutti i propri parlamentari. ●